

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

Interrogazione a risposta in Commissione:

GRIGNAFFINI, CHIAROMONTE, SASSO e CAPITELLI. — Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca. — Per sapere — premesso che:

nelle Indicazioni nazionali per i Piani di Studio personalizzati allegati alla legge 28 marzo 2003 n. 53 e nel quadro orario per la Scuola secondaria di primo grado la geografia appare fortemente ridimensionata;

nelle stesse Indicazioni nazionali si afferma che il passaggio dal primo al secondo ciclo di istruzione « esprime, sul piano epistemologico, un valore simbolico di rottura che dispiegherà poi le sue potenzialità nell'istruzione e nella formazione del secondo ciclo » una rottura individuata nella « presa di coscienza, dell'inesauribile complessità della realtà », e che appare evidente che un così vasto obiettivo formativo non può esaurirsi nell'arco di soli tre anni ma deve essere perseguito nell'intero ciclo della scuola secondaria;

la geografia potrebbe dare un importante apporto a questo fondamentale obiettivo formativo, in quanto scienza delle relazioni, che prende in considerazione le diverse società umane nel loro rapporto con l'ambiente e con il resto del mondo. Inoltre, la sua peculiarità, che si allarga « dalla parte al tutto e dal tutto alla parte », appare fondamentale per la crescita culturale di giovani che vivono in un mondo in cui genti e paesi sono collegati da relazioni sempre più intense —:

quali iniziative il ministro interrogato intenda adottare per garantire la presenza dell'insegnamento della geografia nel quadro delle materie fondamentali per la Scuola secondaria di primo grado e per tutti i cicli scolastici. (5-03222)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interrogazioni a risposta scritta:

MARTELLA. — Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali. — Per sapere — premesso che:

il 16 dicembre 2003, a seguito di un incidente sul lavoro, è deceduto a Mestre Riccardo Pellizzer, diciottenne elettricista da poco dipendente di una ditta specializzata in installazione di impianti elettrici;

ai sensi e per gli effetti del combinato disposto degli articoli 85 e 106 del decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1965, n. 1124, (Testo unico delle disposizioni per l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali) l'Inail, nel comunicare ai familiari che non avrebbe provveduto a dare corso alla costituzione di rendite ai superstiti per mancanza di aventi diritto risultanti a carico del lavoratore defunto al momento del decesso — « vivenza a carico provata allorché risulti che gli ascendenti siano senza mezzi di sussistenza autonomi sufficienti e che al mantenimento degli stessi concorrevano in maniera efficiente il lavoratore deceduto » — ha corrisposto un importo di poco meno di 1.600,00 Euro, quale contributo alle spese funerarie;

come noto, in tema di rendita da infortunio mortale sul lavoro, di cui al succitato decreto del Presidente della Repubblica n. 1124 del 1965, la rendita ai superstiti ha natura essenzialmente assistenziale, essendo l'intera disciplina in materia ispirata a criteri finalizzati a garantire il mantenimento agli aventi diritto, in tutti i casi in cui gli stessi non siano in grado di provvedervi autonomamente;

la recente circolare Inps n. 104 del 2003, nel riconoscere il diritto ad un assegno *una tantum* ai superstiti dei lavo-